

PROPOSTE**Strane idee
sugli Ogm**

L'Arena di ieri ha dato correttamente notizia della proposta di legge anti-ogm presentata dai consiglieri regionali della Lega. Non voglio entrare nel merito delle convinzioni personali, che sono ovviamente tutte rispettabili, ma ci sono alcuni fatti che forse sono sfuggiti ai suddetti consiglieri. La legge vieterebbe la coltivazione di ogm, e fin qui niente di nuovo, ma anche "la produzione di beni agricoli e alimentari con componenti geneticamente modificati": se entrasse in vigore domani sparirebbero dal mercato la metà dei prodotti tipici veneti che i legislatori vogliono difendere. Via gran parte della carne, dei salumi, del latte, dei formaggi, che derivano da animali nutriti anche con mangimi che contengono ogm. Questo sarebbe inevitabile perché al mondo la maggior parte della soia, del mais, del colza usati per fare i mangimi sono ogm. Mi saprebbero indicare loro dove reperire, in quantità sufficiente, mangimi ogm free?

È stato anche detto che la ricerca finora ha modificato solo quattro piante (colza, mais, cotone, soia): è falso. Ci sono almeno una quindicina di specie già autorizzate nel mondo, tra le quali patata, barbabietola da zucchero, riso, papaya, ecc. Si è ripetuta la solita favoletta che "chi coltiva deve restare proprietario del seme", come se al giorno d'oggi chi fa agricoltura professionale non comprasse già i semi ogni anno per avere produzioni migliori. Si è proposto un marchio "ogm free" per gli agricoltori che rispettano le regole: ma se è vietato qualunque uso dei suddetti ogm in qualunque forma, il marchio lo diamo a tutti? E poi: nessun contributo pubblico a chi usa ogm: ma allora è vietato usarli questi ogm, o no? Insomma: essere contrari agli ogm è senz'altro lecito, ma prima di legiferare in merito sarebbe il caso di chiarirsi le idee e di lasciar perdere gli slogan.

Alberto Andrioli
VERONA

